

di comunicare il decesso dei militari soltanto 24 ore dopo la morte.

« In base a questi fatti e ad altre circostanze verificate, il detto padre reclamò una inchiesta, la quale fu ordinata dal ministro della guerra il 29 aprile 1919 per accertare le cause che trassero a morte « il soldato Astro Taddei » e il risultato che venne comunicato il 14 giugno 1920, senza che nè gli effetti personali, nè il materiale di studio e di esperimento lasciato dal defunto fossero consegnati alla famiglia.

« Desideriamo sapere se il ministro della guerra non creda necessario:

1° di dichiarare con quali criteri trovi immuni da colpa e da responsabilità sia gli autori della circolare 12 luglio 1918 colla quale si vietava ai direttori degli ospedali da campo, di comunicare alle famiglie le condizioni di salute degli infermi prima di 24 ore dopo la loro morte, che coloro i quali l'applicarono nel caso specifico del soldato Astro Taddei di Pisa.

2° di ordinare al laboratorio della 11^a compagnia 3° reggimento Genio telegrafisti, la ricerca e la restituzione alla famiglia Taddei di tutto il prezioso materiale di studio e di esperimento lasciato dal defunto e nel caso di chiamare i responsabili della avvenuta dispersione di esso a render conto del loro operato sia civilmente che penalmente. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Lazzari, Corsi »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se sia a conoscenza delle condizioni alle quali è ridotto il servizio ferroviario sulla linea Brescia-Iseo nel tratto Paderno-Provaglio d'Iseo per Monterotondo essendosi dalla Società esercente ridotte le corse e limitato il servizio in modo non rispondente alle esigenze dei comuni interessati che pur versarono il concorso per la costruzione della linea e se intenda prendere provvedimenti relativi sui reclami numerosi al riguardo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda prendere provvedimenti, e quali, perchè venga finalmente attuato il raccordo ferroviario tra la stazione e il porto di Iseo necessario per le comunicazioni e pel

movimento commerciale del lago. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se, data l'urgenza di rendere giustizia a tanti derelitti e la promessa fatta alla Camera di provvedere con disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari, intenda disporre perchè sia subito dato ai più umili pensionati dello Stato e degli Enti pubblici una proporzionale somma a *forfait* a titolo di acconto, come si è fatto con altre categorie di impiegati e di funzionari (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Galeno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se sia vero che, mentre si sono ottenuti dal Ministero del tesoro i fondi necessari per corrispondere integralmente dal 1° novembre 1919 e nella misura stabilita dalla legge gli arretrati del lavoro straordinario agli impiegati del Ministero, si voglia ora, con inaudito provvedimento, decurtare ad essi la metà della somma loro spettante per un lavoro già eseguito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Radi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro della guerra, per sapere:

1° se ritengano serio e corretto che il generale Albricci, inviato a Pesaro dal Governo per procedere ad un'inchiesta sui recenti fatti colà avvenuti e particolarmente per accertare la responsabilità del colonnello d'artiglieria cavaliere Trapani — che ordinò il fuoco di una mitragliatrice contro i cittadini, uccidendone uno e ferendone altri — abbia radunato gli ufficiali del reggimento pronunziando parole di incoraggiamento e di encomio nei riguardi del colonnello suddetto, prima ancora di dar conto dell'inchiesta al Governo;

2° perchè il generale Albricci non ha interrogato il prefetto di Pesaro che dichiarò essere avvenuto lo sparo della mitragliatrice senza giustificato motivo;

3° se i risultati dell'inchiesta sono effettivamente favorevoli al colonnello in questione, come risulta dalle pubblicazioni dei giornali locali avvenuti dieci giorni prima che il Governo ne fosse venuto a